



bononia ridet

RIVISTA-ARTISTICA-LETTERARIA-UNIVERSITARIA-SETTIMANALE

Abbonamento per un anno L. 5, per sei mesi L. 3

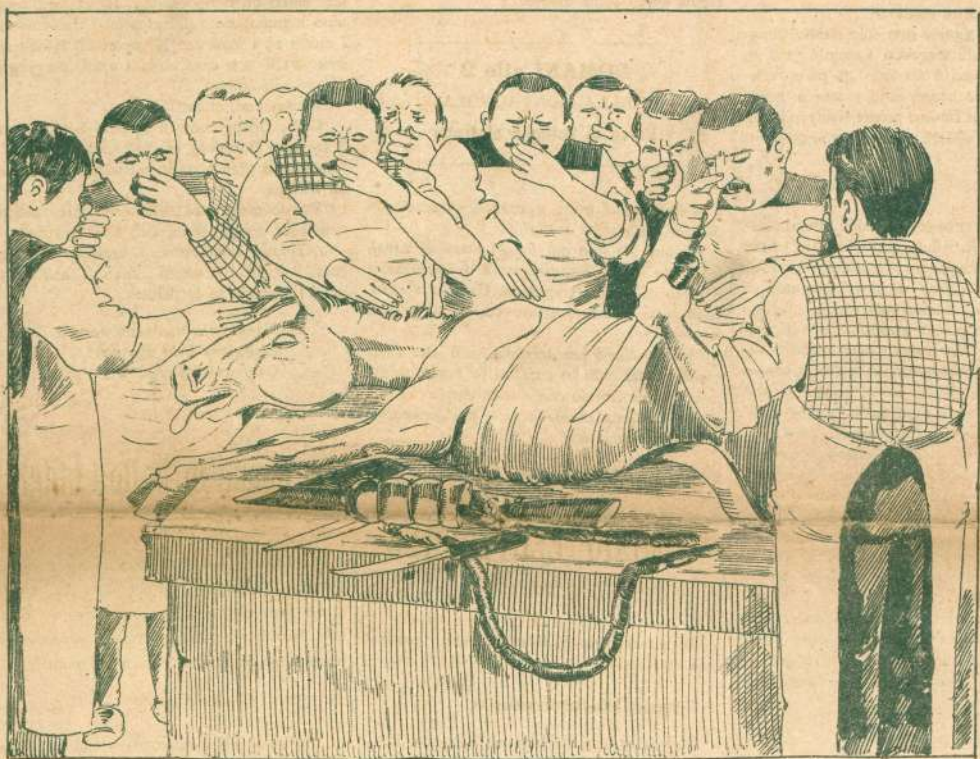
Un numero separato Centesimi 10

REDAZIONE — Via Leprosetti N. 5. piano terreno

BOLOGNA LA GRASSA

LA PAROLA D'ONORE DEI SALUMAI

I PORCI A SPASSO



Giuriamo sul nostro onore che noi non facciamo uso che della carne di questi majali!

Oh dolce far niente!



Quando tu dormirai non obliato
Sotto la terra grassa
E tutti serberanno odio implacato
Per la tua rea carcassa,

Quando tu colerai come le gote
Degli animali infermi
Che tu dannavi alle vesciche vuote
Empiendole di vermi.

Io, camminando, come sempre, in pace,
Verrò al tuo ricco avello,
Masticherò con rosicchio tenace
Il tuo ladro cervello.

Un maiale terribile ed atroce
Verrà nella tua fossa,
A dispetto di Dio, della sua croce,
A stritolarti l'ossa.

Io sarò quel majale. Io te cercando
Entro la notte cupa
Lamia che fugge il dì verrà latrando,
Come latra una lupa..

Io con quest'ugne scaverò la terra
Putrida di salame
E il corpo tuo che tant'infamia serra
Io ridurrò in carcame.

Come sul lardeo volto ancor vermiglio,
Sul volto tuo impudico,
Io di padre majal, di majal figlio
Fino dal tempo antico,

Come mi sentirò lieto e beato
Di grugnire con scherno:
Mi sembrerà d'aver guadagnato
Al regio lotto un terno.

Oh quel negozio tuo che fu sì bello,
Sussurrerò implacato,
In turpe tramutossi e reo macello
D'ogni caval malato.

Quando tu mi dirai: Perché mi mordi
E di terror m'imbevi?
Io ti risponderò: Non ti ricordi
Che bei salami avevi?

Non ti ricordi i bei salami tondi
Pendenti su per le spalle,
Quei salamini lunghi e rubicondi
Pieni di macchie gialle?

Della tua faccia da galera e della
Lucidissima panca
Ove vendesti tu la mortadella
Con quella faccia franca?

Ma non sei dunque tu che a mio dispetto
Ai clienti porgesti
Somari e cani morti nel lor letto,
E per me li vendesti?

Ma non sei tu che agli asini malati
Spalancasti le braccia
E d'ileotifo agli animal crepati;
E a me ridesti in faccia?

Ed io t'amava e m'avresti venduto
Pur guadagnando. E vedi?
Quando tu mi scannavi avrei voluto
Le man baciarti e i piedi.

Perchè negarmi — a me che pur t'amavo —
Un budello gentile,
Quando per te vivevo e m'ingrassavo
Dentro nel mio porcile?

Perchè mai detto no, quando carponi
D'imbudellarmi chiesi,
E dietro la bottega i tuoi garzoni
Falsificavan pesi?

Hai riso? Senti! Dal sepolcro cavo
Questa tua vil carogna,
Oh salumaio disonesto e pravo
Inchiudo sul « Bologna ».

Quest'è l'organo mio. Io qui ti danno
Al vituperio eterno
Con articoli infami che faranno
Rimpiangerti l'inferno.

Qui ricrepare ti faccio, o maledetto,
Cultor d'ogni bacillo,
Lungi da me, carogna! Vedi?... Smetto:
Mettiamoci il sigillo.



un figlio di roja

ELETTGEREMIADE

Tocsin è una parola francese, che per sé stessa mette addosso i brividi, e i nostri campagnuoli hanno l'equivalente in *starmida*.

Quando il fuoco, l'acqua, od una seconda edizione del Passatore assalgono un villaggio, la campana della parrocchia suona la *starmida* e quei lenti rintocchi cadenzati espongono per l'aere un profondo senso di mestizia, poichè quel suono lugubre annunzia a tutti i cuori che una grande sciagura è accaduta e che a nessuno è lecito negare le proprie forze al soccorso.

Al campanaro che suona la *starmida*, il più delle volte, spetta una mercede più grossa del solito. Sempre così: il male delle pecore è il bene dei cani.

Il metodo, potendo essere utile, è stato trasportato nel campo giornalistico elettorale.

Il direttore della *Gazzetta dell'Emilia* accortosi che la nostra provincia è in fiamme per l'elezioni dei consiglieri di Medicina e d'Imola e che per giunta in quest'ultimo Comune la banda del Passatore tutta intera, coi rispettivi tromboni carichi con melenite, tanto per seguire la moda, si è installata nel palazzo di città, dico il direttore della *Gazzetta dell'Emilia* s'è messo a tutt'uomo a suonare la *starmida*.

Ma al salvataggio non sono accorsi che alcuni pretuncoli guidati dal conte Peppino Grabinski: un capitano veramente non troppo bene in gambe.

E dire che il Pesci s'è tanto arrabattato su studi filologici per dimostrare che *liberale* vuol dire semplicemente *moderato* con un po' d'alleanza clericale, e che i repubblicani e i socialisti non sono *liberali*.

Si è rinnovata la famosa favola del fanciullo che per diletto chiamava i pastori a salvare le pecore dal lupo....

Il Pesci potrebbe liberamente far conoscere che anch'egli è convinto che è ormai diventata una vecchia faccenda quella di accusare i repubblicani e i socialisti quali distruttori della patria, della famiglia e della proprietà.

La *starmida* sonata, per le prossime elezioni, con la ormai fessa campana della *Gazzetta dell'Emilia* non farà certamente accrescere la fama del campanaro.

3 VIA 3 — Tre patrioti, vecchi anzi che no, sebbene si sieno *destrogiati* di qua e di là per i Comitati più o meno democratici, non sono riusciti a farsi *candidare*.

E dire che delle anime più *candide* non è facile trovarne; anzi sono da tutti giudicate anime tre volte candide, così che in tre farebbero quasi nove.

Eppure?... Uno non l'han voluto perchè troppo nero: un altro è stato scartato perchè

troppo bianco; l'altro non l'hanno candidato perchè troppo calvo,

Di NECESSITÀ VIRTÙ — Tacconi e Sacchetti hanno dichiarato di non accettare qualsiasi candidatura perchè sono stanchi della vita pubblica-amministrativa.

Veramente è un po' troppo vecchia la polvere che questi signori vorrebbero gettare negli occhi dei buoni petroniani.

Se non erro un tremila anni fa un certo Esopo fece un apologo in cui una volpe rifiutava l'uva perchè non poteva averla.

Però il Sacchetti ed il Tacconi, per darla a bere con più politica, sono partiti alla volta di Parigi.

Ci dispiace non poter loro augurare un buon viaggio ed un felice ritorno, perchè trattati di un viaggio funebre.

CAMALEONTICA — Al Comitato progressista, Fusconi, Vicini e Ghillini sparsero calde ed abbondanti lagrime per la non avvenuta annessione coi democratici con cui dissero aver comuni intendimenti; ma pensando che da soli non avrebbero potuto avere più di 300 voti, decisero di tentare con tutta effusione la coalizzazione dei clericò-moderati.

Così questi signori non solo hanno dimostrato che, novelli marchesi Colombi, essi in politica tra il sì ed il no sono di parer contrario, ma inoltre hanno fatto vedere in modo lampante che per i nostri progressisti *progresso* non vuol dire andare avanti, ma andare indietro.

MAZZINIANI ACROBATI — Rossi, Baratelli e Gaiani, avrebbero voluto tener loro in mano il mestolo per minestrare l'elezioni, ma sono rimasti con un palmo di naso. Quando poi hanno visto che i democratici non li avevano portati candidati perchè avevano finito col prestar omaggio a Maometto Crispi hanno costituito un comitato anonimo, con l'intenzione forse di aggregarsi poi con i moderati. Ma, visto che i moderati sono tanto intransigenti, che nè pure sembra vogliono accettare l'alleanza coi progressisti, han pensato di far trattative coi suburbani. I quali, pur di trovare alleati, avrebbero accettato anche la coalizzazione di un Comitato presieduto dall'Acquaderni.

Questi tre *incroyables*, pare che non abbiano più scrupoli di fede politica, poichè si prestano al gioco dei suburbani che ha per fine un interesse privato.

E dire che c'era chi li credeva ancora repubblicani. Dovrebbe ormai esser noto *lippis et tonsoribus* che questi signori è da tempo che hanno con un salto straordinario passato il Rubicone.

Per finire... male. — Fra Crapotti e Bertolini.

Bertolini (gongolante, canta) — M'hanno portato! m'hanno portatooooo!
Crapotti — Non si rallegri tanto, storico professore, perchè i suoi voti sono già tutti... impiegati.

Riloxep

Il linguaggio dei Salumai

» Fratelli Greco,
Spedite 100, 200, 300, ecc. *bottiglie* ».

Questi i telegrammi della Ditta Colombini, che non potevano essere nè più semplici, nè più laconici per i fratelli Greco, i quali, già da lungo tempo abituati al nuovo significato della parola *bottiglia*, altro non facevano che spedir subito una o più casse di *carne di cavallo*, su cui, per prudenza, era forse scritto:

POSA PIANO

FRAGILE

State lontani col naso

E a proposito di naso dirò che, benchè mi salga la mosca al suddetto quando penso che indubbiamente anch'io molte volte avrò man-

giato degli spaghetti conditi con salsiccia di cavallo, tuttavia non posso fare a meno di riconoscere che la sostituzione della parola *bottiglia* alle espressioni *cavallo* e *carne di cavallo*, è una di quelle che si chiamano *trovate felici*. Tanto più poi perchè io nella mia mente ricostituisco tutto il nuovo vocabolario che quanto prima vedrà la luce per cura dei salumai, o per cura dei tribunali che faranno luce su esso.

Certamente allora ne scopriremo delle belline.

Verrà in chiaro, per esempio, che quando un salumaio dice: *vado a imbottigliare*, significa che egli va a *imbudellare carne di cavallo*, di modo che, per logica conseguenza, là dove vedevamo scritto *Salumeria*, d'ora innanzi leggeremo *Bottiglieria*, oppure *Fabbrica di bottiglie*.

Si sa già che ogni professione ha un gergo proprio, non c'è quindi da fare le meraviglie se anche i salumai se ne sono creato uno.

Il male si è che questa benedetta nuova lingua salumiera, a dispetto anche dell'onorevole Bonghi, non potrà fare a meno col tempo di espandersi ed entrare nel frasario dell'uso quotidiano.

Allora se ne vedranno le terribili conseguenze perchè, per esempio, si leggeranno sulle cantonate avvisi come questo:

DOMANI alle 2
NELLA MONTAGNOLA
Corsa di bottiglie al trotto

e la Società del tram a cavalli, diventerà la Società del tram a bottiglie.

Si dirà poi non più *Reggimento di cavalleria*, ma invece *Reggimento di bottiglieria*, e il titolo della nota commedia *Cavalleria rusticana* potrà essere cambiato così: *Bottiglieria rusticana*.

Ma ciò che è più terribile si è che nelle cronache dei giornali cittadini le relazioni dei duelli termineranno con queste parole:

« I duellanti mantennero le più scrupolose regole di bottiglieria ».

Maschera di ferro

COMIZIO ELETTORALE

Ecco il discorso di Bezzè candidato provinciale di Budrio.

Signori, oltadini lavoratori!

Non senza una recondita decisione del Fato d'Italia nonchè dell'Europa, fui condotto a voi dall'amico Menasini, prode capitano dei pompieri, imperocchè la fama che di me, ancor giovane, corse e tal si mantiene con le mie qualità di figlio di famiglia, si debba nella sua perspicua e miglior parte a quelle molte che io dissi *pompieramente* — che sono le spiritosità trovate nelle parole — non nell'idea degli altri.

Le idee! Dio me ne guardi; da prima la zia Sofia, poscia il medico mi proibirono di averne per motivi di salute.

Ma io sono un bravo *bebè*: domandatelo a S. E. il conte Codronchi, quel gentiluomo democratico che voi conoscete.

Egli mi conobbe per un grande ingegno solo a vedermi, e non ci voleva che lui per giudicare così giusto.

Con lui ho promossa l'Esposizione ed amministrati i milioni degli azionisti, del governo e della provincia, in modo che non ci rimase un soldo per nessuno. Quattro tasse di più si contribuirono, alcuni lavori necessari rimandati ed ecco il pareggio.

Poi ci son falliti tanti negozianti che il tribunale guadagnò una somma in carta bollata.

Potrei dunque essere anche ministro delle finanze (*una voce*: alla larga!)

E me ne intendo anche di tecnica: tutti quei pesci (*una voce*: sono traditori) erano miei, e anche gli uccelli. E le quattro teste d'asino che furono la cosa più bella dell'Esposizione erano creature mie.

Non basta: so anche di ferrovie; a Castiglione ne promisi una che salisse al monte Gatta. a voi ne farò far tante da condurvi in

vagone fin sul letto. (Bene, bravo! *Entusiasmo indescrivibile*).

Per la politica poi sfido un altro.... Mio padre fu repubblicano ed io volevo quasi diventar socialista quando venni qui pei medaglioni (*una voce*: Sì con Bertolini!)

Quando ci era da mettere in pericolo qualche cosa io esordì all'ombra dei clericali, e venuta la calma nei partiti, ottenni dai trasformisti al potere la nomina di avvocato del governo perchè essi seppero però apprezzare i miei meriti.

Adesso difendo il *liberalismo* di Crispi e faccio il progressista, ma sono stato incaricato dai miei compagni Fusconi e Ghillini di trattare coi moderati perchè ci appoggino se no il fiasco è troppo colossale.

È vero che i moderati ci hanno sempre trattati come dei ragazzi buoni a nulla e che noi abbiamo detto a Lugli delle cose da codice penale. Ma un bravo politico non deve cercare che di vincere, e poi i partiti in tempo d'elezione debbono essere come la misericordia di Dio! Perchè ad esempio dovrei romperla con gli avversari? Perchè non si potrebbe vedere di allungare una mano anche al nobile ed illustre marchese Alfonso Malv... (*fischia da spaventare un treno ferroviario!*)

(*Bebè imperturbato prosegue*) — Bene! i fischisti erano un tempo suono di serpenti, oggi sono manifestazioni del progresso che traversa i monti ed i mari con la vaporiera. Bene! ciò mostra che non siete uomini rozzi, ma progrediti e civili (*Bravo!*).

Ascoltatevi, attenti. Come Crispi, come il prefetto Scelsi, come il barbiere Bortolotti io pure sono chiamato a rendere un gran servizio a Budrio, all'Italia ed all'Europa.

Voi dovete godere dell'opera mia; eleggetemi ed a voi pei primi farò quel servizio! (*Applausi entusiastici*). Il capitano Menasini bacia l'oratore, la banda intona l'inno scritto per l'occasione su le parole:

Siam civili, non siam rozzi
Eleggiam *Bebè Pigozzi*
Quel servizio ci farà!

Simi

Le donne in ballo... taggio

A Milano — capitale morale — vengono distribuite nelle famiglie, per cura del Comitato centrale-elettorale-amministrativo — Ordine e libertà (naturalmente molto monarchico) le circolari da cui stacco alcuni periodi:

« Ill.ma Signora

Il programma spiegato dai Radicali Socialisti per le prossime elezioni amministrative, costituisce una seria minaccia per la famiglia di cui si vorrebbero allentare i legami e scuotere le basi.... »

« per la scuola da cui si vorrebbe bandito ogni insegnamento religioso.

« A scongiurare tanti e così gravi pericoli che sovranano alla lotta imminente, riuscirebbe di giovevole effetto l'intervento femminile, giacchè la donna esercita sempre una potente influenza dove sono in gioco i più alti interessi della famiglia.... »

« le donne prendono parte attivissima alle elezioni, e tanta è l'influenza che sanno in essa esercitare, che la vittoria rimane quasi sempre a quel partito pel trionfo dei cui principii esse si sono in maggior numero interessate ».

« Dio vuole ciò che donna vuole ».

« È necessario fare assegnamento anche sulle forze femminili, le quali con la loro influenza acquisteranno al nostro partito moltissimi voti, perchè riusciranno a scuotere l'indolenza di molti elettori.

« Perciò il sottoscritto comitato si rivolge a V. S. Ill.ma perchè voglia eccitare gli elettori da lei conosciuti ad adempiere al loro dovere di cittadini; e la prega nello stesso tempo a trasmettere le dieci circolari qui unite alle sue amiche, perchè si occupino allo stesso scopo ».

« Fiducioso della sua adesione, ecc.

Il Comitato centrale
Elettorale Amministrativo
ORDINE E LIBERTÀ »

È uno splendido pupazzetto, è una meravigliosa stremna, è una utilissima guida elettorale.

Dunque le donne bolognesi sono avvisate del tutto, e conseguentemente mezzo salvate.

Aderiscano, come le milanesi, ad un comitato centrale qualunque, e si sottopongano agli ammaestramenti impartiti dalla sullodata circolare.

La loro missione è piana e chiara: si tratta semplicemente di evitare che i socialisti possano scuoter loro le basi.

Ciò esercitando potente influenza dove sono in gioco alti interessi.

Badino che in questo caso la parte mascolina è costretta a far assegnamento sulle forze femminili, perchè altrimenti le signore, per quanto di buona volontà, non riuscirebbero a scuotere nulla.

Dopo ciò alle donne, chiamate al lavoro del Comitato monarchico « Ordine e Libertà » resta la parte più delicata dell'affare, cioè l'excitamento degli elettori!

La ricerca degli eccitanti deve essere oggetto di attenzioni speciali per ottenere una vittoria senza seguito di ballottaggi.

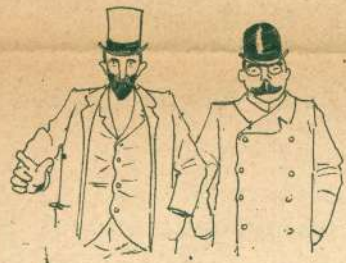
In quanto alla distribuzione delle dieci circolari per l'aggregazione di alleate, sono certo che le donne, non solo di Milano, ma di tutti i paesi del mondo, non si faranno scongiurare molto a lungo per prender parte attiva nelle cose del sesso forte.

È evidente che questa ingerenza ufficiale della donna nelle lotte amministrative e politiche, porterà uno sconvolgimento assoluto nei rapporti tra i due sessi.

Io non posso spingere le mie investigazioni fin nei santuari del talamo, e conseguentemente non posso nemmeno accennare agli episodi che si svolgeranno nelle tenebre delle domestiche notti; ma posso fin d'ora affermare che le qualità morali e le attitudini fisiche della donna non potranno d'ora in poi aver valore, che in quanto rispondenti più o meno bene al nuovo ufficio che le è destinato.

Sicchè, nei salotti od ai passeggi, alle antiche ammirazioni sulla formosità o sulla gentilezza di questa o di quest'altra signora, verranno sostituiti dialoghi press'a poco così:

— Oh! la marchesina X! Che te ne pare?



— Eh caro mio! che donna! ha tali eccitanti da ottenere votazioni splendide, senza il menomo spersimento!

— E la contessa N.?

— Quella? un donnone di forze colossali! Ha messo il marito in giunta scuotendo gli elettori a quattro per volta!

In un ufficio notarile, fra un neo-fidanzato ed il venerando notaio:



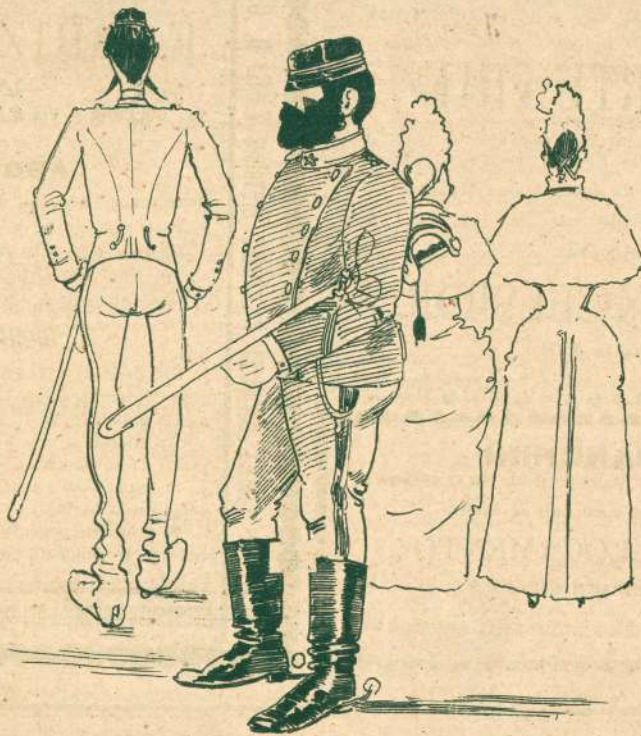
— Sicchè ella vuol ammogliarsi....

— Sì, ma prima vorrei saper qualche cosa sul passato della mia futura.

— Ah, il suo passato? Brillantissimo! La signora Z. come ella sa, non è nè troppo liberale, nè troppo moderata; sicchè ha saputo già portare in Camera quattordici deputati, che sono divenuti immediatamente membri del centro.

Goliardo

ESPOSIZIONE PERMANENTE



Al Caffè dei Cacciatori

I caffè, per me, sono sempre luoghi malsani con tutte quelle esalazioni di bevande più o meno spiritose, tutte quelle espettorazioni di stomachi in digestione, tutto quel fumo, quei vapori, l'aria vi è così corrotta che è irrespirabile; e ci vuole veramente qualche evento straordinario, per farmi entrare in uno di quegli ambienti, siano pure eleganti, siano pure frequentati dal gentil sesso.

Ma appunto un tale avvenimento si è verificato e, vincendo ogni mia ripugnanza, sono entrato, l'altra sera, nel caffè dei Cacciatori, ove si trattava di ammirare un capolavoro della scuola moderna bolognese: tale l'ha proclamato il buon Fiamma, in un articolo molto infiammato, stampato nel Resto del C....

Entrato nel famoso salone, mi feci portare una bibita, per timore d'infiammarmi troppo e anche perchè odio non solo i caffè come ambienti, ma ancora il caffè come bevanda: così adagiandomi comodissimamente in uno dei rossi sofà, mi posi a contemplare le nuove pitture del professor Lolli, che spero di veder presto fatto cavaliere.

A dir il vero, sotto tutte quelle lune, io non mi potevo bene orizzontare e mi pareva anzi, che il Lolli non fosse nè suoi migliori quarti di luna, quando concepiva questa sua opera. Però, pensandoci bene, anzi sprontandomi nelle considerazioni, mi venne fatto di entrare in così serie riflessioni, che mi parve di aver trovato il bandolo della matassa.

Si trattava di decorare la sala di un caffè, luogo, come ho detto, poco sano, luogo ove si spacciano molte varie bevande, composte di molti vari liquidi ed ingredienti.

Tali bevande portano sempre un nome il quale non è necessario corrisponda alle sostanze di cui si compongono, perchè il pubblico, già, le beve lo stesso.

Dominato probabilmente, da questo concetto, il Lolli, ha concepito il suo lavoro; e, prendendo una certa dose d'arte di qua, un'altra certa dose di là, ha composto la sua bevanda e le ha dato il nome di arte; e il pubblico se la beve che è un piacere.

Ma io che ho lo stomaco piuttosto inadatto

per certi beverage, non mi sono azzardato di bere alla cieca, ma ho voluto, dirò così, fare una certa analisi di quel liquido decorativo e vi ho trovati i seguenti ingredienti:

Ricordi di stampe di opere francesi e tedesche nei finti arazzi, molto scuri, nei migliori dei quali domina lo stile del secolo decimosesto.

L'intenzione di attenersi allo stile del secolo passato nella ornamentazione, ma solo l'intenzione, perchè tale stile ha molto maggiore sviluppo e ricchezza.

Altri ricordi di stampe di opere antiche e moderne per fare i medaglioni, dei pezzettini di tappeti, un po' d'infarinatura mitologica, molte lune e molte bestie.

Ecco come si fa a fare dell'arte moderna, ecco come si fa a salire, come dice il buon Fiamma; ma però nel salire, il Lolli, ha mandato a gambe all'aria l'unità di stile, di composizione, l'accordo delle diverse parti l'effetto e non s'è nemmeno accorto che il motivo ornamentale del soffitto, che si svolge su quel fondo verde a preservazione della vista dei clienti, è così misero e trito. Ma già chi sale non si accorge mai di quello che sta in basso.

Il Lolli, che pure ha nome di possedere tanto gusto, pare che in decorazione non se ne sappia molto servire, specialmente in ciò che è trovata.

Nell'esecuzione, quantunque migliore, pure ci sarebbe non poco da dire, specialmente sul disegno di quelle Diane così poco vergini e sul colorito di quei putti.

Giunto a questo punto delle mie considerazioni e delle mie deduzioni, stavo per estrarre il lapis per fare i pupazzetti onde illustrare il mio articolo; ma distolto dalla mia concentrazione, sentii tutta l'afa, tutta l'aria corrotta di quell'ambiente e fui costretto ad uscire, nè valse a trattenermi nemmeno il desiderio di osservare di nuovo alcuni pezzi di arazzi riusciti bene.

VE MIZZO

ERRANDO...DISCITUR

La coluttazione — La coluttazione è un nuovo metodo infallibile per riparare il viso dall'ingurie del tempo e degli avversari. È il più grande trovato dell'epoca moderna e per

fortuna si deve al merito d'un nostro concittadino.

Veniamo ad un caso pratico.

Un tale incontra lo spigolo di un cazzotto sopra il naso si rivolta e incontra un altro spigolo come il suddetto in un orecchio. Si applichi il rimedio e tutto è accomodato. Il primo colpo fu dell'avversario, il secondo colpo fu di chi lo prese per una diversione della propria mano che stava coluttando.

Un altro piglia, ad esempio, due schiaffi, applichiamo il rimedio; quello della guancia destra lava quello della guancia sinistra perchè v'è stato coluttazione.

L'individuo che li ha presi è pari, e più non ha bisogno nemmeno di fare una quistione d'onore.

La trovata è stata giudicata splendida e si è fondata una società per azioni, e le azioni si vendono presso i banchieri di Bologna.

Filodrammatica degli Esordienti.

Domenica scorsa si è riaperto il Politeama di via dell'Oro con la rappresentazione della commedia: *La figlia unica*.

La briossissima Bianca Garetti, che per la prima volta si presentò al pubblico, in qualità di prima attrice giovine, piacque e fu spesso applaudita.

Meritati applausi furono pure indirizzati al Nerozzi, al Nardi, al Grandi e agli altri intelligenti dilettanti.

Il ballo di famiglia riuscì brillantissimo. Molti bei visini.

Teatro del Corso Per la prossima stagione di Carnevale, si daranno le opere: *Favorita*, *Rigoletto* e *Conte Orty*, il vecchio lavoro del Rossini rappresentato l'ultima volta a Bologna, al Brunetti, una quindicina di anni fa con grande successo.

Lo spettacolo dunque riuscirà attraentissimo.

THEATRALIA

Teatro Comunale

Stante la mancanza di spazio sono costretto limitarmi alla pura cronaca, in stile telegrafico, della prima rappresentazione del *William Ratcliff*. Pubblico numeroso; distinto nei posti e nei palchi, molto benevolo in platea.

L'opera ebbe successo, replicato l'intermezzo del secondo atto ricco d'istrumentazione e d'effetto, e ventitre chiamate al maestro Pizzi. La musica è giudicata, pregevole, istrumentata sapientemente, con stile Wagneriano, però un po' monotona ed uniforme.

Garulli fu un protagonista eccezionale. Oltre che pregevole cantante si rivelò vero artista, in ispecie nella scena della morte. La signora Bendazzi lo coadiuvò efficacemente colla sua voce limpida ed aggraziata.

Un elogio alla Sig.^a Spagna, per la lodevole interpretazione della sua difficile parte. Bene Pessina e Broglio.

Il cav. Gialdini non smentì la sua fama; Concerto e diresse l'opera con energia, con colorito ed anima, Cori discreti e decente la messa in scena. In complesso spettacolo interessante. Ne riparlerò.

Regillo

Teatro Brunetti

Ieri sera debuttò la Compagnia Maresca col *Campane di Corneville* eseguite dalle signore Maresca e Tagliapietra, signori Maresca e Lanzi. Stante l'ora tarda ne parleremo diffusamente nel 9° venturo.

Teatro Contavalli

Idem come sopra alla 1^a della compagnia lognese col *Gaetan* e *Gaetanin*. Ineano rinnoviamo auguri di successo e quattrini.

INTER NOS

Moro Singalese. Quando vieni a Bologna? *Cav. Quattrocchi*. — Veramente avrei dovuto scriverti Ma presto verrai.

M. M. — Desidero vederti. Non ne posso più. *M. P. Modena*. — Canaglia! Briccone! E lasciamola lì.

Direttore responsabile Guido Podrecca.

Bologna 1889 — Stab. Tip. Succ. Monti

Ferdinando Amadori

il cui negozio ed officina furono traslocati in **Via Mazzini N. 7** partecipa alla sua numerosa clientela, che tiene in pronto, una quantità di

CORONE MORTUARIE

di propria fabbricazione, come pure di averne ricevuto un copioso assortimento dall' Estero.

Novità in Lampade d' appendere, da muro e da tavola. Articoli per cucina e credenza ed altri oggetti.

Unico deposito della vera e rinomata

LAMPADA EXCELSIOR

premiata con medaglia d' Oro

OFFICINA FRANCHINI

BOLOGNA - Via D' Azeaglio Num. 16, Lett. A, B - BOLOGNA

Premiata a diverse Esposizioni nazionali ed estere

FABBRICA E COLLOCAMENTO

di Campanelli e Quadri indicatori elettrici

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE EMILIANA 1888

Economico e comodo per sig. Studenti l'abbonamento delle 6 Marche

ESATTEZZA DI SERVIZIO

FABRIZI ALBERTO

BARBIERE

BOLOGNA - Via d' Azeaglio N. 3, lett. F. - BOLOGNA

ABBONAMENTO

Mensile con i seguenti modici prezzi:

Tutti i giorni	L. 4
Quattro volte alla settimana	» 3
Tre volte alla settimana	» 2,50
Due volte alla settimana	» 2

A domicilio doppia tassa

Chi desidera abbonarsi per 6 servizi alla Toilette senza limite di tempo, potrà acquistare altrettante marche col pagamento anticipato di L. 1,50.

Accettansi servizi a domicilio per Stabilimenti e Collegi a prezzi da convenirsi.

Si usano tutti gli ultimi sistema di macchine per tagliare i capelli e la barba.

Si prendono commissioni di lavoro in capelli d' ogni qualità con esequimento garantito.

Economico e comodo per sig. Studenti l'abbonamento delle 6 Marche

Asma, Tosse, Bronchite e Tisi incipienti

GUARITE

colle **PILLOLE** del prof. **MALAGUTI**

Di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori asma, bronchiti, tosse le più ostinate ed inveterate, dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, tisi incipienti ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unico attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli prof. in questa R. Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

» Ospedale Maggiore, Bologna 12 agosto 1882

« Invitato il sottoscritto ad sperimentare le Pillole del prof. Malaguti, specialità del sig. C. Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ho constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la tosse e risolvere le bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiosamente nelle affezioni croniche delle vie respiratorie. »
 » Tanto dichiarato » Prof. G. BAVENOLI »

USO: 3 o 4 al giorno, mezz' ora prima o dopo il pasto. Per fanciulli, 2 al giorno, una la mattina e l' altra la sera.

Scatola grande Lire 1 — Piccola Cent. 50

Si fabbricano e si vendono allo Stabilimento Farmaceutico **Clodoveo Cassarini** da San Salvatore — Bologna.

GRANDI MAGAZZINI SUCCESSORI BARONI

BOLOGNA

Sono arrivati tutti gli assortimenti di stoffe di novità, confezioni, seterie ecc. come al Catalogo già pubblicato che si dispensa gratis.

Prosegue la vendita delle rimanenze a prezzo d' inventario

Chi è affetto da Epilessia chi soffre d' Isterismo

chi soffre di palpitazioni di cuore, chi è tormentato da nevralgie, da insonnia, da tosse convulsiva e sovraeccitabilità nervosa) prenda le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA e ne proverà pronta e sicura guarigione. Questo insuperabile prodotto, per la sua straordinaria efficacia, si è meritato una fama mondiale. — Lire 10.50 per la cura di giorni 40. In questo tempo i malati potranno constatare l' efficacia di questo preparato. — Milano, vendita alla Società Farmaceutica, via Cerva — Torino, farmacia Ferretti via Po, 31 — Firenze, farmacia Cinti, Roberst, Astrua, F.lli Dal Lago, Ianssen, Gualtierotti — Roma, Società Farmaceutica, Allegrucci, Colonnelli Bordoni, farmacia Sulingo, Pierandrei — Napoli, farmacia Berriola, via Roma — Cosenza, farmacia Valentini — Potenza, farmacia Dente — Bari, farmacia Reale Morelli — Ancona, farmacia Angiolani — Alessandria, farmacia Molinari — Venezia, Zampieron — Ferrara, Navarra — e in tutte le farmacie principali del Regno e dell' Estero.

Per schiarimenti e per avere il preparato direttamente rivolgersi al Premiato Stabilimento CASSARINI, Bologna. — Esigere sopra ogni scatola la firma dell' inventore e la marca di privativa — L' opuscolo dei GUARITI viene spedito GRATIS.